



ESCURSIONE CON LE CIASPOLE Sabato 6 Marzo 2021

Pale di San Martino Bivacco G. Menegazzi – Loc. Pian Lonch Gosaldo

Itinerario	Loc. Sarasin (m 1150), Loc. Faustin (m 1248), Loc. Pra di Forca (m 1418), Casera Cavallera (m 1679), Loc. Pian Lonch Bivacco Menegazzi (m 1737)			
Grado di difficoltà	EAI	Escursione in Ambiente Innevato		
Interesse	Paesaggistico, naturalistico			
Dotazione individuale di sicurezza sanitaria	Obbligatorio: avere con se Mascherina e Gel disinfettante			
Equipaggiamento Attrezzatura	Equipaggiamento da escursione in ambiente innevato (scarponi impermeabili, abbigliamento invernale e traspirante, giacca a vento, guanti, berretto, occhiali da sole alta protezione, termos), ciaspole , bastoncini telescopici , abbigliamento di ricambio da lasciare in auto. Pranzo al sacco. Kit di primo soccorso.			
Tempi	ore:	5 circa (escluse le soste)		
Dislivelli	Salita m +	580	Discesa m -	580
Quote	Partenza m	1150	Massima m	1737
Cartografia	Edizioni Tabacco - scala 1:25.000 foglio 022 – Pale di S. Martino			
Accompagnatori	Bertoni Pietro ASE		Ruffato Gianluigi AE Ruffato Cristina ASE	
Contatti	Cell. 3396711145			
Ora-luogo di ritrovo	ore 9.30 parcheggio Località Sarasin			
Ora-luogo fine escurs.	ore 15.30 parcheggio Località Sarasin			
Mezzo di trasporto	auto proprie (i partecipanti viaggiano in autonomia fino alla località di ritrovo)			
Note organizzative	Sarà ad insindacabile giudizio degli Accompagnatori responsabili ogni variazione di itinerario e/o programma, in funzione delle condizioni atmosferiche, del percorso e della preparazione del gruppo.			
Note operative per i partecipanti	I partecipanti, pena l'allontanamento, dovranno rispettare con scrupolo le indicazioni e le direttive impartite dagli accompagnatori, in modo particolare quelle relative alle norme di igiene e distanziamento.			

Come **ISCRIVERSI** all'escursione sociale:

→ On-line Domanda di iscrizione	Entro il giovedì precedente l'escursione, l'interessato fa domanda di iscrizione inviando una e-mail a ruffato1@virgilio.it e allegando il proprio numero di cellulare.
→ On-line Conferma di iscrizione	A conferma dell'iscrizione, l'organizzazione darà risposta scritta (e-mail).
Eventuale iscrizione anche in sede CAI	<i>In questo periodo la sede è ancora chiusa causa provvedimenti anti covid.</i>



DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Da Agordo si raggiunge in auto, percorrendo la S.P. 347 per circa 20 km, la località di Sarasin (m 1150), frazione di Gosaldo ; da qui inizia l'escursione proseguendo lungo la ripida strada comunale che conduce alla frazione Faustin (m 1248) da dove si prosegue per contrada Domadori e sempre sulla strada verso Est fino al bivio di Pra di Forca. Tralasciando il sentiero 720 sulla sinistra si guadagna quota gradualmente, fino a sbucare sul vasto pascolo della Casera Cavallera (m 1679), dominato dalla Croda Granda. Attraversando il pascolo del Pian Lonch si perviene al bivacco Menegazzi (m 1737). Da questo pianoro dove è situato il bivacco, poco più in alto della Casera Cavallera, si gode di una magnifica veduta delle pareti nord del Piz di Sagron, dei Monti del Sole e le Vette Feltrine; stupenda è la vista sul versante meridionale delle Pale di San Martino (Sass d'Ortiga, Croda Granda, Punta S. Anna). In fondo alla Valle del Mis si intravedono le Prealpi Bellunesi ed il Col Visentin. Dopo aver goduto di questo splendido panorama si ritorna a valle seguendo lo stesso percorso dell'andata oppure, se le condizioni ambientali lo consentono, si scende attraversando il bosco seguendo la traccia del sentiero 720 che ci riporta al Pra di Forca.

CURIOSITA'

Dedicato alla medaglia d'argento Giovanni Menegazzi, il bivacco è stato inaugurato nel 1980 dall'associazione degli alpini di Gosaldo che s'incarica ogni anno anche del rinnovo della segnaletica nei dintorni. Il piccolo edificio, sempre aperto (attualmente chiuso causa covid), s'innalza sui ruderi dell'antica Casera Pian Lónch e dispone di un vano a piano terra (con tavolo, panche e camino), di una modesta legnaia e di un soppalco con sei brande. Storicamente, di notevole importanza furono i lavori minerari che per alcuni secoli e a fasi alterne si succedettero nel territorio. Dalle notizie a noi pervenute (documenti storicamente redatti), si può stabilire che già precedentemente al 1740 esistevano delle attività estrattive, per lo più di rame e mercurio (Cinabro), autorizzate e gestite dall' autorità della Serenissima. Probabilmente i lavori si svolgevano semplicemente a cielo aperto ed il minerale veniva trasportato a dorso di mulo sino a Venezia.

Moduli allegati:

- *all 3-CCE-Note_operative_partecipanti.pdf*
- *all 4-CCE-facsimile autodichiarazion-modif.pdf*

NB

I Soci CAI sono pregati di prendere visione delle note operative (vedi all.3-CCE) , di presentarsi con la tessera CAI valida ed il modulo di autodichiarazione (vedi all.4-CCE) regolarmente compilato.